



Umberto Ranieri

REAZIONI

Ranieri, Ds: Europa e Usa negozino
Venier, Pdc: richiamare l'ambasciatore

ROMA Il presidente della commissione Esteri della Camera Umberto Ranieri, dei Ds, auspica che Usa e Ue sappiano intervenire per scongiurare i rischi di guerra totale in Medio Oriente. «Compito fondamentale dell'Ue e degli Usa - ha det-

to Ranieri - è intervenire sui protagonisti del conflitto per scongiurare che l'intera regione precipiti in una guerra totale». Nell'Unione direttamente schierato con Israele è Daniele Capezzone, deputato della Rosa nel Pugno, segretario di Radicali

. «Vedo che, come sulla laicità e come sull'Afghanistan, anche sulla difesa dell'unica democrazia del Medio Oriente, cioè Israele, il primo ministro spagnolo Zapatero dà una lezione di libertà e di democrazia alla sinistra italiana. Naturalmente è giusto muovere critiche anche al governo di Israele ma non si può dimenticare che dall'altra parte vi sono metodi e atti terroristici». Molto critico verso Israele Jacopo Venier, responsabile esteri del Pdc: «Israe-

le sta scatenando la guerra totale in Libano e nella striscia di Gaza. A fronte di tali gravi fatti sarebbe opportuno che il governo italiano valutasse la possibilità di richiamare il nostro ambasciatore a Tel Aviv per consultazioni urgenti». Su posizioni critiche anche il deputato dei Verdi e sottosegretario all'Economia, Paolo Cento, «Altro che equidistanza, siamo di fronte a una strategia di guerra del governo israeliano che va condannata».



Massimo D'Alema, a sinistra il bombardamento nel sud del Libano

D'Alema: risposta sproporzionata

L'Italia con l'Europa condanna l'escalation militare di Israele. L'Onu manda una missione

di Umberto De Giovannangeli

PREOCCUPAZIONE. E volontà di agire per evitare l'irreparabile. «Stiamo lavorando perché ci sia nelle prossime ore un'iniziativa da parte dell'Europa, del G8 che si riunisce nel fine settimana, in grado di fermare la spirale di violenza». Massimo D'Alema, lo ripe-

te più volte nel corso di una giornata che vede il titolare della Farnesina impegnato in una fitta serie di colloqui telefonici con i suoi partner europei e quelli - come i ministri degli Esteri di Egitto e dell'Informazione siriano - dei Paesi arabi

della regione. D'Alema ribadisce la posizione italiana sull'evoluzione della crisi in atto esprimendo la sua preoccupazione: «Riteniamo inaccettabile l'attacco militare a Israele - afferma il vice premier - ed abbiamo chiesto che vengano liberati i militari presi in ostaggio...». Una liberazione che, rimarca il titolare della Farnesina al ministro dell'Informazione siriano Moshen Bilal, rappresenta un «passo urgente e necessario per fermare l'escalation militare». Le notizie che giungono dal Libano, i ripetuti



raid aerei israeliani, il bombardamento dell'aeroporto internazionale di Beirut, le vittime civili il cui numero cresce di ora in ora, fanno scattare un campanello d'allarme di cui il titolare della Farnesina si fa interprete: «Di fronte alla reazione israeliana che si va dispiegando - rileva D'Alema - siamo via via preoccupati per le dimensioni di veri e propri atti di guerra: per il numero già molto alto delle vittime uccise tra donne e bambini nei villaggi libanesi del sud, per l'attacco all'aeroporto di Beirut. Abbiamo l'im-

pressione - insiste il capo della diplomazia italiana - che ci sia una reazione sproporzionata e pericolosa per le conseguenze che potrà avere e questo mi pare, al di là dei diversi accenti, il modo in cui tutta la comunità internazionale guarda alla situazione». L'Italia si è fatta parte attiva nella ricerca di una soluzione negoziale al conflitto in atto in Medio Oriente. Il frutto di questo impegno è nella duplice iniziativa diplomatica di Ue e Onu che prende corpo nel corso della giornata: la decisione di inviare nella regione

l'alto responsabile della politica estera e di sicurezza dell'Ue, Javier Solana, a cui si accompagna l'annuncio del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan dell'invio di una delegazione dell'Onu ad «alto livello» in Medio Oriente con l'obiettivo di disinnescare la crisi che rischia di far esplodere l'intero Medio Oriente. La prima tappa della task force diplomatica messa in campo da Kofi Annan sarà il Cairo, poi Israele, Territori palestinesi, Libano e Siria. In serata, il ministro degli Este-

ri torna a insistere sulla necessità di dispiegare una forte e immediata iniziativa diplomatica: in Israele e Libano, sottolinea D'Alema, «c'è una spirale di guerra» di fronte alla quale «bisogna agire». La preoccupazione sugli eccessi della reazione militare israeliana in Libano, espressa dal titolare della Farnesina, trova conferma nella presa di posizione ufficiale della presidenza finlandese dell'Ue. Nel comunicato si esprime «grande preoccupazione per l'uso sproporzionato della forza da parte di Israele in Liba-

no» e si «deplora la perdita di vite di civili e la distruzione di infrastrutture civili». La presidenza Ue fa riferimento all'uso della forza di Israele («in risposta agli attacchi di Hezbollah») e sottolinea come «l'imposizione di un blocco aereo e navale al Libano non può essere giustificata». «Azioni che sono contrarie alla legge umanitaria internazionale, possono solo aggravare il circolo vizioso di violenza e vendetta e non possono servire i legittimi interessi di sicurezza di nessuno», si legge nel comunicato.

l'Unità d'Italia si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006
in edicola

la terza cartina stradale

UMBRIA E MARCHE

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:
Sardegna
Sicilia
Trentino Alto Adige

In vendita
con l'Unità
a euro 1,90 in più



Può acquistare questa cartina anche
in internet: www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti
tel. 02.66503065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In collaborazione con



SHIFT



Touring Club Italiano

